

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e P.I.

Dipartimento dei Beni Culturali ed Ambientali e dell'Educazione Permanente

SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO DELLE RICERCHE ARCHEOLOGICHE SOTTOMARINE di Palermo
Unità Operativa II – Scientifica



Prot. n. 2228

Palermo, lì 30 OTT. 2003

Oggetto: Progetto Scuola-Museo “*Archeosub: l’archeologia subacquea nelle scuole. Il mare come museo diffuso*”. Scuola statale media inferiore.

Ai Sig.ri Presidi delle Scuole Statali Medie Inferiori del
Comune di Palermo
LORO SEDI

Per il tramite del MIUR
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Coordinamento di Educazione Ambientale
Viale Praga, 29
PALERMO

Nell’ambito delle attività di questo Servizio è stato finanziato il progetto dal titolo “*Archeosub: l’archeologia subacquea nelle scuole. Il mare come museo diffuso*”, elaborato per offrire alle scuole medie inferiori un supporto didattico per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale conservato nei fondali marini.

Tale progetto, allegato alla presente, quest’anno è rivolto alle scuole statali medie inferiori del Comune di Palermo e potrà nel futuro essere diffuso ulteriormente.

Le attività, oltre al lavoro dell’Amm.ne dei Beni Culturali, prevedono il coinvolgimento di figure professionali dell’Università, del mondo della Scuola, di Enti e/o Associazioni del settore, per il raggiungimento di obiettivi che scaturiscano da fattive sinergie di lavoro e da contributi multidisciplinari.

Si chiede a Codesto Ufficio Scolastico Regionale di darne diffusione con apposita circolare informativa alle scuole medie in indirizzo, anche tramite mezzi informatici e a tale fine si allega floppy disk.

Gli Istituti interessati sono pregati di trasmettere all’indirizzo che segue, entro il 30 Novembre p.v., la disponibilità ad aderire all’iniziativa, specificando il numero di insegnanti coinvolti e l’eventuale possibilità di ospitare il corso di aggiornamento.

Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e P.I.
Dipartimento dei Beni Culturali ed Ambientali e dell’Educazione Permanente
Servizio per il Coordinamento delle Ricerche Archeologiche Sottomarine
Unità Operativa II – Scientifica
Lungomare Cristoforo Colombo n. 4521 c/o Roosevelt
90151 PALERMO

Restando in attesa di cortese riscontro, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente dell’U.O.
(Arch. Alessandra Nobili)

VISTO
Il Dirigente del Servizio
(Ing. Gaetano Lino)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e P.I.

Dipartimento dei Beni Culturali ed Ambientali e dell'Educazione Permanente

SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO DELLE RICERCHE ARCHEOLOGICHE SOTTOMARINE di Palermo

Unità Operativa II – Scientifica



PROGETTO SCUOLA-MUSEO “ARCHEOSUB: L’ARCHEOLOGIA SUBACQUEA NELLE SCUOLE. IL MARE COME MUSEO DIFFUSO”

Il mare e la sua storia hanno da sempre appassionato moltitudini di persone di varia cultura, estrazione sociale ed età. Il fascino degli abissi, il richiamo di terre lontane, il fantastico mondo della marineria e l’oggettiva bellezza dell’elemento non cesseranno mai di attirare l’interesse di una vastissima schiera di persone. Tuttavia questo interesse non sempre si estrinseca attraverso un sano e corretto approccio verso il mare. Talvolta il contatto uomo-mare si manifesta in maniera errata provocando il danneggiamento di una risorsa che, per taluni aspetti, non è rinnovabile ed ha un valore collettivo da tutelare nella sua integrità.

Quanto detto si manifesta in maniera ancor più pressante quando parliamo del mare attraverso la storia del millenario rapporto che con esso ha avuto l’uomo. In altre parole, l’esigenza di tutelare la risorsa mare è oltremodo impellente allorché trattiamo delle testimonianze (non rinnovabili) che l’uomo ha lasciato nel corso dei millenni sui fondali marini durante il suo passaggio o in occasione delle sue tragedie.

La storia e l’archeologia subacquea, trattando proprio delle testimonianze inerenti il rapporto uomo-mare attraverso le epoche passate, deve oggi occuparsi non soltanto della ricerca di nuovi dati e reperti, come fu nella sua fase pionieristica all’indomani della scoperta dell’autorespiratore ad aria, ma anche della tutela di queste testimonianze che uno scorretto approccio di massa ha, nel corso degli ultimi decenni, decimato. E’ invalsa, infatti, l’abitudine di appropriarsi di reperti e cimeli archeologici subacquei nell’errata, ma purtroppo diffusa, convinzione che si trattasse di *res nullius* (cose di nessuno) e che, in quanto tali, fosse possibile con noncuranza asportarli dal fondo. Buonafede e malafede si sono mischiate per decenni con la scarsa presenza della pubblica amministrazione che avrebbe dovuto tutelare tali beni nell’interesse della collettività e della scienza.

Oggi sono maturate le condizioni per recuperare il tempo perduto non tanto riguardo al patrimonio già andato disperso, quanto per quello che ancora giace sui fondali dei nostri mari. La tutela deve diventare attiva e capace di intervenire con determinazione nella protezione del nostro patrimonio archeologico subacqueo.

La Regione Siciliana ha dimostrato sensibilità verso questo patrimonio istituendo un Servizio proprio dedicato alla ricerca e tutela (in collaborazione con le Soprintendenze locali) del patrimonio storico-archeologico regionale. Ma questo rinnovato interesse non deve far perdere di vista la situazione di disinformazione che esiste nella società verso questi beni. L’interesse istituzionale deve adesso coniugarsi con l’interesse della collettività. In altre parole, l’aver attivato un Servizio che si cura del patrimonio archeologico subacqueo della Sicilia – che ha avuto anche come conseguenza l’implementazione di una frequente ed efficiente attività di prevenzione e repressione da parte delle forze dell’ordine – non significa automatico miglioramento della sicurezza del nostro patrimonio storico-archeologico subacqueo.

Oltre alla prevenzione – insita nella ricerca e recupero – ed alla repressione, è insostituibile l’azione di sensibilizzazione ed educazione al rispetto del nostro patrimonio. In quest’ottica è da

sottolineare che già l'interessamento visibile dell'Istituzione verso questo settore costituisce un forte deterrente per eliminare l'alibi della noncuranza istituzionale che è spesso alla base dell'appropriazione indebita di beni archeologici sommersi. Così come è diventato un elemento di grande richiamo (e quindi di tutela) l'aver istituito già alcuni itinerari archeologici subacquei visitabili e gestiti direttamente dai diving club.

Ma queste nuove sfide nella gestione del patrimonio storico-archeologico subacqueo non devono farci perdere di vista l'obiettivo principale della tutela che, come dicevamo, non si fa soltanto con la prevenzione e la repressione, ma anche con l'educazione e la sensibilizzazione della gente. A tal proposito è essenziale partire dalla scuola, ed in particolare dalla scuola media inferiore, per incidere nel percorso formativo più delicato ed al contempo più efficace per educare al rispetto. Sono state già effettuate alcune estemporanee esperienze di didattica nella scuola media, riscuotendo notevole interesse da parte dei docenti, ma anche dagli studenti che hanno apprezzato l'intervento.

Ciò che si propone è, pertanto, un progetto di educazione scolastica (scuola media inferiore) alle problematiche riguardanti il nostro grande ed interessante patrimonio storico-archeologico che giace o che è stato recuperato nei fondali isolani, mettendone in rilievo gli intensi e frequenti collegamenti con l'intero Mediterraneo.

Il progetto, che si configura come attività di *Educazione Permanente*, quanto a strutturazione, finalità e obiettivi didattici da raggiungere, è articolato come segue:

STRUTTURAZIONE

Gruppo di lavoro Assessorato Beni Culturali e Ambientali e P.I.

Gaetano Lino – responsabile del progetto e supervisione

Progettazione e realizzazione:

Sebastiano Tusa – consulente archeologo

Alessandra Nobili – organizzazione e coordinamento generale

Floriana Agneto – organizzazione pubblicazioni

Pietro Selvaggio – organizzazione tecnica mostre didattiche

Roberto La Rocca – organizzazione tecnica / gestione contabile

Consulenza tecnica:

Stefano Zangara – consulente tecnico

Alessandro Urbano – presentazioni digitali

Salvatore Emma – supporti didattici multimediali

Stefano Vinciguerra – supporti didattici video-fotografici.

Università

Stefano Medas, docente universitario di Storia della navigazione antica, Università degli studi di Bologna – lezioni al corso di aggiornamento.

Docenti esterni

Ferdinando Lentini, esperto in archeologia subacquea – lezioni al corso di aggiornamento

Franz Benassi, esperto in archeologia subacquea – lezioni al corso di aggiornamento.

Mondo della scuola

Nicola Bruno, esperto in archeologia subacquea, insegnante di Storia dell'Arte presso l'I.P.S.S.C.T. "G. Salvemini" di Palermo – collaborazione alla strutturazione delle attività e lezioni al corso di aggiornamento.

Enti e/o Associazioni

Parchi e Riserve Marine, diving, associazioni sportive, ecc. – coinvolgimento per apporti in relazione alle specifiche attività.

FINALITÀ, OBIETTIVI, ATTIVITÀ

Il progetto si propone di sviluppare una sensibilità alla conoscenza, al rispetto ed alla tutela del mare – specialmente per quanto attiene ai beni archeologici in esso custoditi – e offre possibili correlazioni con materie curriculari quali la storia, l'educazione artistica, le scienze e l'educazione tecnica.

Esso prevede per l'anno scolastico 2003/2004 una serie di lezioni formative del corpo docente delle scuole statali medie inferiori del Comune di Palermo, nonché la realizzazione di supporti didattici in grado di catturare l'attenzione di un pubblico giovanile e diverse attività rivolte agli allievi.

Si curerà la formazione di un numero massimo di 60 insegnanti. Saranno preferite le scuole che aderiranno al progetto con un maggior numero di insegnanti.

Il corso di aggiornamento, che vedrà la contemporanea partecipazione di tutte le scuole coinvolte, sarà organizzato con cinque appuntamenti di circa tre ore ciascuno, da fissare nelle ore pomeridiane nella sede prescelta e da scaglionare in più settimane. I lavori nella prima giornata prevedono una lezione frontale introduttiva di un docente universitario da effettuarsi alla presenza dell'intero corpo insegnante aderente all'iniziativa. Nei tre incontri successivi seguirà una suddivisione in tre gruppi di lavoro (massimo 20 insegnanti per gruppo) con tre esperti. L'ultima giornata, in riunione plenaria, sarà dedicata all'incontro con il personale dell'Amministrazione.

I principali argomenti da trattare nelle lezioni saranno i seguenti:

- i commerci marittimi nella preistoria: dall'ossidiana al rame
- l'anfora: il primo container
- le battaglie navali
- i pionieri della ricerca archeologica nei fondali
- le principali scoperte archeologiche subacquee in Sicilia
- metodologia e tecnica della ricerca archeologica subacquea
- come comportarsi se ci si imbatte in qualcosa di antico che giace sul fondo del mare.

Gli stessi temi saranno oggetto di una pubblicazione didattica, predisposta da questo Servizio, ad uso degli allievi. Varie attività finali costituiranno il logico completamento del percorso progettuale.

SEQUENZA OPERATIVA

Corsi di formazione

- lezioni frontali ai docenti effettuate dagli specialisti ed arricchite dalla proiezione di diapositive e/o presentazioni digitali fatte dai tecnici e dal consulente del Servizio per il Coordinamento delle Ricerche Archeologiche Sottomarine (S.C.R.A.S.).
- presentazione della pubblicazione didattica realizzata e guida al suo utilizzo
- illustrazione delle caratteristiche di un Museo di archeologia subacquea per l'individuazione di itinerari di visita.

Attività rivolte agli alunni

- nel corso dell'anno scolastico saranno organizzate limitate mostre didattiche con pannelli esplicativi, reperti ed attrezzature tecniche, da far circolare con permanenza di circa una settimana per scuola, prodotte dallo S.C.R.A.S.
- a corredo delle attività descritte si chiederà che le scuole propongano gite scolastiche con visite guidate ad un Museo di archeologia subacquea

- compatibilmente con le attività del nucleo subacqueo dello S.C.R.A.S. saranno previste visite delle scolaresche in luoghi oggetto di indagini subacquee al fine della comprensione delle metodologie d'intervento
- al termine del percorso formativo le scuole saranno invitate ad organizzare dei laboratori didattici per la produzione di disegni, ipertesti, od altri elaborati (modellistica, ceramica, cartapesta, mosaico, pasta di sale, ecc.). I lavori saranno proposti per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato.

Palermo, 28 Ottobre 2003

Il Dirigente dell'U.O.
(Arch. Alessandra Nobili)

Il Consulente Archeologo
(Dott. Sebastiano Tusa)

VISTO
Il Dirigente del Servizio
(Ing. Gaetano Lino)